

razioni dei bandi De Bono e Badoglio. Quella nota antischiavista che, dicevamo, domina la logica e il sentimento del popolo italiano, che ha, ogni giorno, sottolineato il contrasto stridente fra l'*Etiopia schiavista* e l'*Italia liberatrice*, è dunque espressa in un'affermazione di principio, cui corrisponde la realtà di ieri e corrisponderà quella di domani, contro tutti gli ostacoli.

L'Italia fascista riafferma sui campi di battaglia la verità stessa che più volte, a mezzo dei rappresentanti delle sue organizzazioni lavoratrici, aveva già affermato. Perché quando nel dopo guerra, nella rinnovata lotta per l'accaparramento dei mercati coloniali, lo schiavismo ha avuto un incremento nuovo, e le norme antischiaviste emanate a Bruxelles, nel 1890, hanno avuto a Ginevra una evidente attenuazione; quando lo schiavismo si è in parte mascherato come *lavoro forzato* o *lavoro coatto*, i nostri esperti in materia di lavoro e corporativa hanno sempre votato contro, per il lavoro libero: affermazione della libertà spirituale realizzata nella organizzazione tecnica e nella vita civile.

L'attuazione intelligente e perseverante di tali principi nella nuova vita coloniale italiana sarà irrimediabilmente esempio a tutte le potenze coloniali, a tutti i popoli, per saggezza romana e cristiana. Onde la libertà oggi solennemente annunciata e concessa, all'ombra del tricolore italiano, « sia alle anime, domani e sempre, conquista operosa e feconda della fede, del diritto, della civiltà, che prendono nome da Roma ». (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore ed al Governo. Onorevole Bolzon, ella ha nulla da aggiungere alla sua pregevole ed elogiata relazione?

BOLZON, *relatore*. Nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per l'interno. Ne ha facoltà.

BUFFARINI-GUIDI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Presi ordini da Sua Eccellenza il Capo del Governo Ministro per le colonie, ringrazio vivamente gli onorevoli camerati Ceci, Verga, Sangiorgi, Bonfatti, Felicella e Martire per il contributo apportato, con i loro discorsi, tutti interessanti e pregevoli, alla discussione del bilancio sulle Colonie e dò loro formale assicurazione che le considerazioni fatte e le proposte formulate saranno tenute nel conto dovuto dal Governo Fascista.

Un particolare ringraziamento rivolgo al relatore della Giunta, onorevole Bolzon (*Vivi applausi*), che, con la sua relazione, ampia ed esauriente, ha reso superflue dettagliate dichiarazioni del Governo.

Del resto, al disopra di tutto, i fatti parlano il più luminoso ed eloquente dei linguaggi. (*Vivissimi applausi*).

Per la travolgente volontà del Duce (*La Camera sorge in piedi — Grande acclamazione — Grida reiterate di: Duce! Duce!*), per l'eroico comportamento dei combattenti, capi e gregari (*Vivissimi generali applausi — Grida di: Viva l'Esercito!*), l'Etiopia è definitivamente italiana. (*Acclamazioni generali e prolungate*).

Il nostro reverente e grato pensiero va alla Maestà del Re (*Grande acclamazione — Grida di: Viva il Re!*), al Duce (*Nuove acclamazioni — Grida di: Duce! Duce!*), ai militi della Rivoluzione (*Vivissimi applausi*), ai soldati dell'Esercito metropolitano e indigeno (*Vivissimi applausi*), che col loro sacrificio hanno reso possibile al popolo italiano di occupare nel mondo quel posto che gli spetta per la grandezza del suo Capo, per le virtù dei suoi figli e per la potenza delle sue armi. (*Acclamazioni generali e prolungate — Il Presidente ordina il saluto al Duce — La Camera risponde con un vibrante: A Noi!*).

PRESIDENTE. Procediamo ora all'esame dei capitoli del bilancio, i quali, come di consueto, qualora non vi siano osservazioni, s'intenderanno approvati con la semplice lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

*Stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937. — Tabella A. — Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese generali. — Capitolo 1. Personale di ruolo dell'Amministrazione coloniale in servizio presso l'Amministrazione centrale e personale appartenente, o già appartenente ad altre Amministrazioni dello Stato, temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale — Stipendi ed assegni di carattere continuativo (Spesa fissa), lire 2,813,216.*

Capitolo 2. Indennità di tramutamento, di missione e rimborso spese di viaggio — Assegni agli addetti ai Gabinetti — Spese per consigli e commissioni, lire 160,000.

Capitolo 3. Sussidi al personale in attività di servizio ed agli ex impiegati e loro famiglie, lire 21,000.

Capitolo 4. Premi di operosità e di rendimento al personale in servizio nell'Amministrazione centrale ed a funzionari di altre Amministrazioni incaricati di studi e lavori nell'interesse dell'Amministrazione coloniale, lire 85,360.

Capitolo 5. Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 2,000.

Capitolo 6. Manutenzione del Palazzo della Consulta, adattamenti ed impianti vari nei locali dell'Amministrazione centrale, lire 135,000.

Capitolo 7. Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca ed abbonamenti a periodici per la biblioteca e l'ufficio traduzioni, rilegature e spese varie per la conservazione e l'ordinamento del materiale della biblioteca medesima, lire 25,000.

Capitolo 8. Spese di rappresentanza ed acquisto di decorazioni, lire 36,000.